

PROGETTO PEDAGOGICO

- Ambientamento

L'“open day” che rappresenta senza dubbio, un'ottima occasione per dare visibilità all'asilo nido si svolge come da bando, un giorno all'anno (generalmente il sabato mattina). In questa occasione il nido apre le proprie porte a tutti coloro che fossero interessati ad approfondire la conoscenza di questa istituzione educativa. A questo scopo le educatrici ed il personale ausiliario durante i giorni precedenti approntano accuratamente gli spazi della struttura ed espongono vari materiali di documentazione -quali il libro della storia del nido, il libro delle attività, il libro delle routines, il libro del progetto “ Un nido per le famiglie”, - al fine di fornire un'immagine complessiva di ciò che avviene all'interno del nido.

Durante il periodo dedicato alle iscrizioni vengono anche previsti e realizzati alcuni pomeriggi in cui, a partire dalle ore 16,30 le educatrici sono a disposizione di coloro che fossero interessati a visitare la struttura.

Importanza fondamentale rivestono due specifici momenti successivi all'atto dell'iscrizione:

➤ Assemblea dei genitori dei bambini nuovi ammessi

➤ Colloquio pre-ambientamento

l'inserimento dei bambini .

L'assemblea, la cui data è comunicata ai genitori contestualmente all'atto dell'ammissione, rappresenta un momento sicuramente importante nel percorso di costruzione di reciproca conoscenza Nido/Famiglia. Proprio per questo motivo tale riunione viene accuratamente preparata ed organizzata, viene prevista la suddivisione dei genitori in due gruppi , effettuata sulla base dell'età dei bambini, vengono elencati dettagliatamente gli argomenti che ogni singola educatrice affronterà e tratterà.

La puntuale organizzazione dell'assemblea prevede quindi una precisa scansione dei tempi e delle modalità con cui viene condotta e gestita e a questo scopo, le educatrici dopo essersi presentate, affrontano le seguenti tematiche

- *l'organizzazione della giornata al nido (scansione dei tempi, routines ecc.);*
 - *le regole generali, che regolano la vita del nido e che quindi è importante osservare (orari ingresso, norme sanitarie ecc.);*
 - *le comunicazioni di ordine pratico (cambi, abbigliamento del bambino ecc);*
 - *le date degli ambientamenti e dei colloqui individuali*
- Inoltre viene anche prevista una fase della riunione, in genere al termine, nella quale i genitori possono porre domande e chiedere chiarimenti.*

Il colloquio preambientamento

L'ambientamento rappresenta senza dubbio il momento più delicato e complesso che il bambino, il genitore e per certi aspetti anche l'educatrice si trovano a vivere .La buona riuscita dell'ambientamento ha come principale conseguenza la nascita di quel meraviglioso rapporto di fiducia che non solo si

instaurerà tra educatrice e bambino ma anche tra educatrice e genitore e che permetterà a tutti gli attori coinvolti in questa situazione di vivere al meglio questa esperienza.

Al fine di organizzare al meglio l'ambientamento, il genitore incontra l'educatrice di riferimento per un colloquio, non direttivo, (spiegare significato espressione) durante il quale "racconta" il proprio bambino, fornisce e riceve tutte le informazioni necessarie. In questa sede vengono consegnati :

i moduli di autorizzazione all'uscita ;

le norme sanitarie a cui attenersi ;

gli eventuali recapiti telefonici ;

il calendario scolastico .

Durante questo incontro sarà particolare cura dell'educatrice spiegare al genitore le modalità attraverso le quali si attuerà l'ambientamento, sottolineando la necessità che esso avvenga gradualmente.

Ambientamento di gruppo

L'ambientamento di gruppo che rappresenta una modalità di ambientamento condivisa dal collettivo , inizialmente scaturita da un'esigenza di carattere organizzativo (tempi ristretti per un alto numero di bambini da inserire) che si è presentata alcuni anni fa è in seguito stata adottata come una delle modalità con cui avvengono gli inserimenti nel nostro nido.

Nel tempo, tuttavia, le motivazioni di carattere organizzativo sono state gradualmente soppiantate da considerazioni di natura prettamente pedagogica ed educativa , che possiamo qui riassumere brevemente:

1. *All'interno del piccolo gruppo di bambini in ambientamento, ogni singolo bambino trova sostegno in altri bambini che come lui condividono la medesima esperienza;*
2. *La "inevitabile" costruzione di legami con i propri pari, all'interno del piccolo gruppo, faciliterà ogni singolo bambino in ambientamento nella costruzione di legami nel gruppo più allargato;*
3. *La contrazione dei tempi ha, come naturale conseguenza, la diminuzione, in termini quantitativi e qualitativi, della presenza dei genitori dei bambini in ambientamento e del relativo stress che la loro presenza provoca sul gruppo dei bambini già frequentanti;*
4. *La condivisione, da parte dei genitori, di questa esperienza (a volte la prima) di separazione dai propri figli , aiuta a stemperare l'inevitabile ansia provocata dal distacco.*

La peculiarità di questo tipo di ambientamento ha reso necessario ripensare anche alle tempistiche con cui viene effettuato; a tal fine si è stabilito che l'inserimento avvenga nella fascia pomeridiana, secondo questa organizzazione:

Il primo giorno il gruppo di bambini in ambientamento, insieme ai rispettivi genitori, viene accolto, dalle ore 16 alle ore 17,30 dalle educatrici di riferimento, nella sezione destinata ai "divezzi"; il secondo ed il terzo giorno di ambientamento viene seguita la medesima prassi.

La cogente necessità di gestire il gruppo di genitori coinvolti nel processo di ambientamento è sfociata nella decisione di prevedere che un'educatrice (appartenente ad un altro gruppo) prenda in carico e gestisca il gruppo di adulti, in uno spazio ad essi

dedicato: compito dell'insegnante sarà quello di aiutare i genitori ad esternare le loro emozioni, a condividerle e quindi a contenerle. a tal fine un'educatrice appartenente ad un altro gruppo (per ragioni organizzative in genere si tratta di una educatrice del gruppo "lattanti") prende in carico gli adulti coinvolti nel processo di inserimento in uno spazio appositamente predisposto,

Una educatrice del gruppo piccoli si occupa dei genitori intrattenendoli in uno spazio riservato , il suo compito è quello di favorire la conversazione e lo scambio di esperienze e di ricondurre l'ansia della separazione ad una corretta dimensione.

A partire dal quarto giorno viene modificata la fascia temporale e l'inserimento dei bambini avviene con un orario dalle 10 alle 11,30 , accogliendoli sempre nella sezione sala divezzi ; in seguito i bambini vengono raggiunti da un piccolo gruppo di bambini già frequentanti ed ha inizio il vero e proprio "inserimento".dove poi sono stati raggiunti da un gruppo di bambini già frequentanti. I genitori, che vengono invitati a salutare i propri figli, ed a rimanere nella struttura a rimanere nella struttrimangono nella struttura e un'educatrice dell'altro gruppo sarà loro di sostegno nella fase di effettiva separazione.

Riteniamo molto importante che al momento del distacco i genitori salutino i propri figli, spiegando loro che torneranno in un secondo momento. In questa fase di effettiva separazione gli adulti troveranno il prezioso sostegno di un'educatrice, il cui esclusivo compito sarà quello di contenere e rielaborare le inevitabili ansie dei genitori.

Dal sesto giorno i bambini si fermano per il pranzo , mentre per il sonno vengono rispettate le esigenze di ognuno .

Seguendo il principio della gradualità dell'ambientamento, si prevede di inserire il momento del pranzo a partire dal sesto giorno di frequenza, e qualche giorno dopo il bambino si ferma anche a dormire, laddove richiesto dai genitori. Entrambe queste situazioni sono molto delicate ed importanti e vanno quindi condotte con disponibilità e sensibilità da parte delle educatrici, affinché i bambini le possano elaborare positivamente.

L'inserimento di coppia

Più Tale tipo di ambientamento trova maggiore applicazione **specifico** sul gruppo dei piccoli , **ch**soprattutto perché il **dove il gruppo** **deve essere ancora formato.** che per sua natura è in continua formazione ed evoluzione.

Come Ove possibile, per quanto riguarda la tempistica, **tempi** si predilige il primo periodo di apertura del servizio educativo, nei mesi di Settembre ed Ottobre.

Ad occuparsi dei bambini sarà un'educatrice, quella di riferimento. L'ambientamento sarà condotto dall'educatrice di riferimento, mentre, per quanto riguarda i tempi di inserimento (che possono spaziare in un arco di tempo che va dalle 8,30 alle 10,30) **c'è la** il principio cardine al quale si ispira il nostro agire educativo è senz'altro la flessibilità (data l'età dei bambini) **sul mattino)** e questo comporta la possibilità di concordare, anche giornalmente, con i genitori, l'orario , tenendo conto delle esigenze del

bambino (ad esempio il sonno) . Naturalmente in una fascia oraria compresa dalle 8,30 alle 10,30.

L'inserimento si svolge nella stanza destinata ai dei piccoli ; l'educatrice accoglie bambini e genitori in una situazione tranquilla . Per 2/3 giorni la permanenza è di circa un'ora, poi con gradualità e rispettando i tempi di ambientamento di ogni bambino, le mamme si allontanano , rimanendo nella struttura .

Nei giorni seguenti i tempi di permanenza si allungano gradualmente, sino ad arrivare, dopo i primi 5/6 giorni, al momento del pranzo e poi al sonno pomeridiano , rispettando sempre i tempi di ambientamento di ogni singolo bambino.

L'inserimento individuale

Questo tipo di inserimento viene effettuato prevalentemente sul gruppo dei mezzani e anche per l'ambientamento di bambini, appartenenti ad altri gruppi, per i bambini il cui periodo di inserimento sia viene fissato successivamente al mese di ottobre.

L'orario proposto (dalle ore 10,30) tiene conto della compresenza delle educatrici e della situazione ottimale del gruppo dei bambini già inseriti (dalle 10,30)

Nei primi 2/3 giorni, il bambino rimane al nido per un'ora circa in compagnia dell'adulto significativo che accompagna il bambino durante l'inserimento.

Dopo tale periodo, si prevede che tale persona lasci il bambino per periodi via via sempre Successivamente tale persona si allontanerà per tempi sempre più lunghi , sino ad arrivare al momento del pasto e successivamente al sonno pomeridiano , come già descritto .

Anche per l'inserimento di coppia o individuale è prevista la disponibilità di un'educatrice per sostenere i genitori nel momento della separazione.

L'ambientamento è uno dei momenti più importanti e delicati che caratterizzano il lavoro al nido poiché è in questo momento che si gettano le basi per un futuro rapporto di fiducia e collaborazione reciproca che faciliterà il distacco del bambino dal proprio nucleo familiare ed il suo buon inserimento nella "comunità" .

Il ruolo della figura di riferimento è di fondamentale importanza , in quanto serve ad accompagnare il bambino e la sua famiglia durante il percorso di conoscenza degli spazi, dei tempi, degli adulti e dei coetanei che già ne fanno parte e di tutte le persone che costituiranno la quotidianità al nido.

Altrettanto importante è il ruolo della famiglia, alla quale viene richiesto, che, almeno durante la prima settimana di ambientamento, il bambino possa essere seguito dalla stessa figura adulta significativa. inoltre è necessario che la famiglia si mostri collaborativa, rispettando gli orari, e le fasi graduali dell'inserimento.

Gli spazi dell'ambientamento vengono strutturati adeguatamente per accogliere, per permettere l'esplorazione e la conoscenza . Rimangono stabili per tutto il periodo dell'inserimento.

I materiali usati durante il periodo dell'ambientamento sono gli stessi utilizzati durante l'anno, in un'ottica che prevede la graduale

eliminazione dei materiali di plastica a vantaggio di quelli naturali .

Le routines, che si concretizzano quali fondamentali momenti di cura, durante il primo periodo dell'ambientamento assumono caratteristiche di situazioni individuali, volti a favorire la nascita ed il mantenimento di un rapporto di fiducia educatrice/bambino .

Relazione con la famiglia

Da anni il collettivo, che investe molto sul rapporto con le famiglie prevede ed attua specifici momenti a ciò deputati:

- Assemblea di inizio anno (vedi ambientamento)
- Colloqui individuali iniziali, finalizzati all'ambientamento, gestiti dall'educatrice di riferimento;
- colloqui di "rimando" svolti una o due volte l'anno per raccontare al genitore l'esperienza del bambino al nido e per avere momenti di confronto e scambio
- incontri di sezione che hanno l'obiettivo di far conoscere ai genitori la vita dei bambini al nido. Sono previste due assemblee, una per il gruppo piccoli e una per il gruppo grandi, durante le quali, se possibile, viene utilizzato l'ausilio visivo delle immagini, ottimo strumento che permette di tenere maggiormente vivo l'interesse verso quanto trattato in assemblea e coinvolge un maggior numero di genitori ;

- gestione sociale che prevede (come da regolamento) l'elezione di un Comitato di Gestione a cui partecipa una rappresentanza di tre genitori oltre al personale. Le riunioni del comitato rappresentano anch'esse un'opportunità di confronto su iniziative varie (organizzazione di feste, iniziative particolari ecc.) e su piccoli problemi relativi alla struttura ;
- momenti informali d'incontro , esempio incontri a tema con esperti
- comunicazioni quotidiane riguardanti le routines o notizie di vario tipo (assemblee, richieste di materiale vario, chiusure come da calendario scolastico, ecc) che avvengono anche attraverso griglie informative e cartelloni esplicativi.

I rapporti con i bambini e le bambine

Per sostenere nei bambini la fiducia di base è indispensabile l'educatrice di riferimento, che si pone inizialmente in un rapporto a due per poi diventare tramite tra il bambino, il resto dei coetanei e gli altri adulti.

Per costruire questo rapporto di fiducia hanno grande importanza i momenti di routines , che attraverso la cura , la soddisfazione dei bisogni, lo stretto contatto fisico permettono ai bambini di acquisire sicurezza.

Grande attenzione è data all'allestimento degli spazi e dei materiali proposti (il più possibile naturali) , che devono permettere al bambino di esplorare l'ambiente, prima di tutto dal punto di vista sensoriale, e in secondo momento , per permettere

così lo stupore della scoperta , sostenendo un armonico sviluppo cognitivo .

Fondamentale è la pratica dell'osservazione attenta di ogni singolo bambino e del gruppo in cui è inserito , attraverso la quale è possibile offrire ad ognuno l'ascolto , la comunicazione empatica , gestuale e verbale necessaria per instaurare un rapporto educativo .

Oltre ad un'osservazione informale e quotidiana di ogni bambino, che porta al confronto tra le educatrici del gruppo e agli appunti del quaderno individuale, utilizzeremo lo strumento rivisto del Beller per un'osservazione più obiettiva che permetterà una verifica su lungo periodo.

Nel nostro nido sono presenti tre gruppi sezione : di cui due omogenei per età (divezzi e semidivezzi).

Sul gruppo divezzi sono previste tre educatrici, sul gruppo semidivezzi sono presenti due educatrici.

Nel gruppo dei lattanti sono invece inseriti 5 bambini nati nell'anno in corso e 3 / 4 bambini nati negli ultimi mesi dell'anno precedente (che a Settembre nel momento dell'inserimento, non hanno ancora compiuto un anno).

Sul gruppo sono presenti due educatrici, una figura di riferimento per i "lattanti puri" e l'altra per i semidivezzi piccoli, anch'essi inseriti sul gruppo dei piccoli, che accompagnerà i bambini , nell'anno successivo, sul gruppo dei divezzi , Questo tipo di gestione è per noi facilitata dal fatto che le due sale (lattanti e semi) siano comunicanti e permettono scambi di esperienze che seguono lo sviluppo evolutivo del bambino .

Pur tenendo conto delle peculiarità di ogni singolo gruppo , semidivezzi e lattanti, formano nella quotidianità un unico “ gruppo piccoli “.

Le quattro educatrici turnano in modo che sia il mattino che il pomeriggio siano presenti una figura di riferimento per ogni sottogruppo.